

Adunanza del 9 Dicembre 1916

Preiede il Presidente Sturgher:

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi, i Componenti Consiglieri Verardo e Benedua e Direttore Generale Cacci; ed il Consigliere Possumi quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

12. Proposta di assicurazione del Sig. Beghi Raffaele.

Il Direttore Generale riferisce che il Sig. Raffaele Beghi, di Milano, possidente, di anni 33, sulla cui vita sono gia in corso presso l'istituto due polizze di assicurazione a vita intera, premi vitalizi, di L. 100.000 ciascuna, stipulate rispettivamente, il 16 maggio 1914 ed il 25 Giugno 1915; ha ora presentato una nuova proposta di assicurazione a vita intera per L. 100.000, ed un'altra a termine fisso combinato per 30 anni e per il capitale di L. 200.000.

Drj

Il Comitato assicurazioni unchi, nella sua riunione del 6 corrente, ha classificato il rischio, quasi buono provinciale e favoro



resolvemente per l'accettazione; ma, data la  
entità del Capitale che verrebbe ad essere  
scambiato completamente sulle teste del  
Sig. Beolmi, e tenendo presente quanto  
esso medesimo ha già deciso in materia di  
assicurazione di rischi incidenti, il Comitato  
ha sottoposto la nuova proposta alle deci-  
sioni del Direttore Generale; ed egli chie-  
de il parere del Comitato Permanente.

Il Comitato udite le comunicazioni del Di-  
rettore Generale, è di parere che le nuove  
proposte del Sig. Raffaele Beolmi possa-  
no essere accolte.

## 2) Proposta di assicurazione Bareschi Arturo

Il Direttore Generale riferisce che il Sig. Ar-  
turo Bareschi, di Milano, di anni 38, ha  
proposto una assicurazione mista a vent'anni  
per L. 50.000. con la copertura del rischio di  
guerra gratuita, appartenendo egli alla mi-  
glia semitorale. Sulla vita di lui sono in  
corso quattro polizze delle quali tre miste per  
L. 20.000 emesse dalla "Reale" ed una mista

di soprannavenza di L. 1000. contratta con la "Popolare". Le polizze della "Reale" garantiscono il rischio di guerra a senso dell'art. 12 dei patto contrattuali. Anche tenuto conto, che una di esse è completamente rassicurata, sicché per essa l'Istituto, non corre rischio di sorta, il Boneschi è coperto pel rischio di guerra a carico dell'Istituto per L. 100.000; sicché, se anche sulla polizza della "Popolare" fosse richiesta tale garanzia, si completerebbe esattamente la somma limite di L. 50.000 per la quale l'Istituto può coprire direttamente il rischio di guerra.

Il Direttore Generale osserva però, che resta a vedere se non sia il caso di considerare le polizze della "Reale" come non suscettive di influire sull'anzidetto limite massimo, avendo presenti le speciali condizioni delle polizze della "Reale" riguardanti la copertura del rischio di guerra, rispetto alla quale si è costituito fra gli assicurati che, come il Boneschi, ne hanno fatto domanda un gruppo particolare di mutualità che provvede esso stesso alla garanzia del rischio di guerra. Si potrebbe quindi a

Orj

suo avviso, ammettere che gli appartenenti al gruppo non siano, per le nuove assicurazioni presso l'Istituto, soggetti alle restrizioni delle disposizioni vigenti, e possano quindi essere ammessi a nuove assicurazioni con la garanzia del rischio di guerra sino a L. 50.000. Qualora questo criterio venisse adottato, si dovrebbe però, nel caso del Boneschi, rifiutare la garanzia del rischio di guerra, sulla polizza della "Popolare" quando venisse richiesta.

Il Comitato accogliendo le conclusioni del Direttore Generale è di parere che la nuova proposta di assicurazione per L. 50.000 del Sig. Arturo Boneschi possa essere accettata con la copertura gratuita del rischio di guerra.

### 3) Sinistro Aceti - Proposta di transazione.

Il Direttore Generale ricorda che il Comitato Permanentemente, in adunanza, rinviando le proprie deliberazioni lo autorizzava a proseguire le trattative avviate per un bonario compromesso della vertenza sollevata dagli eredi del Sig. Aceti, capitano morto in guerra, omnia

rato presso l'Istituto con una polizza a termine  
fisso per L. 10.000 con scadenza al 15 febbraio 1934  
e con due polizze della Banca, per il complessi-  
vo importo capitale di L. 50.000. La base sulle  
quali il Comitato riteneva allora concurren-  
te una Sausazione, era il pagamento im-  
mediato della intera somma assicurata a ter-  
mine fisso, con la polizza emessa dall'Isti-  
tuto, sulle quali non cade contestazione;  
mentre per le due polizze della Banca, la  
vertezza riguardava la vidente apparte-  
nenza del defunto alla milizia territoriale,  
mentre nella proposta fatta all'Istituto  
per l'assicurazione a termine fisso egli stesso  
si era dichiarato ufficiale di complemento.

Il rappresentante degli eredi Aceti, dopo aver  
conferito col Direttore Generale, si dichiarò  
pronto ad interporre i suoi buoni uffici perché  
da parte dei suoi rappresentati partisse la  
proposta concreta di un bonario compo-  
nimento, all'incirca su quelle basi che il  
Direttore Generale stesso aveva già fatto intrave-  
dere come non difficilmente accettabili dall'Isti-  
tuto; ed ora, con lettera del 21 novembre scorso,  
ha comunicato che gli eredi Aceti sarebbero

Drj

disposti a trasferire dietro pagamento di  
L. 16.000 da versarsi nette, e a saldo di quanto  
potrà loro competere, in dipendenza dei contratti  
stipulati col defunto Capitano.

Il Direttore Generale, dopo aver ricordato, le  
ragioni che già indussero il Comitato Penun-  
zialmente a ritenere preferibile la transazione ed  
un giudizio di esito molto incerto, osserva  
che la richiesta degli eredi Aebi, non è superio-  
re che di sole L. 1500. alla somma che il Comitato  
avere ritenuto base conveniente di una possi-  
bile transazione, perché, oltre le L. 10.000 della  
polizza a termine fisso, sarebbero dovuti agli  
interessati anche L. 4.441, importo del valore  
delle riserve maturate delle due polizze sti-  
pulate con la Banca. E però egli è d'ar-  
viso che il non rilevante aumento richiesto dai  
gli eredi Aebi non dovrebbe formare ostacolo  
ad una definizione amichevole della vertenza.

Il Comitato riceve le comunicazioni del Diret-  
tore Generale, e ricordata la precedente delibe-  
razione, delibera di presentare al Consiglio  
di Amministrazione, con parere favorevole la  
proposta di transazione avanzata dagli

eredi del Capitano Aceti.

#### 41 Sinistro Rota. Liquidazione.

Il Direttore Generale riferisce intorno ad una domanda di pagamento di interessi, avanzata dal tutore del minore orfano del defunto Conte Eugenio Rota, morto di malattia in zona di guerra il 22 Luglio 1915: ed assicurato presso l'Istituto per £ 25000. Per molte cause, relative alla completezza delle necessarie documentazioni, questo non poté dirsi compiuto che ai primi del Giugno 1916; ma neanche con la produzione degli ultimi documenti l'Istituto era messo in grado di effettuare la intera liquidazione della Polizza, inquanto che le disposizioni testamentarie del Conte Rota risultavano di tale natura da rendere necessario ulteriore interesse fra l'Istituto, la legale rappresentanza del minore, e la "Dante Alighieri" alla quale il testatore conferiva eventuali diritti su parte del capitale assicurato, subordinatamente al caso di prematurità del figlio alla maggiore età. Avrebbe potuto, tutt'al più, ed in via eccezionale con una liquidazione parziale pagarsi

OK

fino dal quindici decorso, parte della somma  
garantita e precisamente £ 15.000 sulla quale  
mi ha Laude Abigham, ne altri poterano contare  
re essenziali diritti. Comunque è certo che se  
il Capitale garantito non diveniva esigibile  
che 19 Ottobre u.s., e cioè a distanza di molti mesi  
dalla morte dell'assicurato, tale fatto è da ricupera-  
rarsi in ben minima misura all'Istituto  
assicuratore.

Ciò riconosce e dichiara lo stesso tutore del  
minore Rota, il quale nel domandare  
gli interessi, per 15 mesi sulla somma assicura-  
ta, fa appello alla equità ed alla benevolenza  
dell'Istituto, nei riguardi dell'orfano di un  
patriota Istriano che si era annolato volunta-  
riamente di guerra.

Il Direttore Generale chiede l'avallo del Comitato  
Permanente.

Il Comitato udite le espressioni del Direttore  
Generale per valutando le speciali circostan-  
ze da lui occorrenti, è d'avviso che non convie-  
ga stabilire un precedente, e che, pertanto  
la richiesta fatta nell'interesse dell'erede del  
Laude Rota non possa essere accolta.

52. Sinistro Ricci Stefano - Liquidazione.

Il Direttore Generale riferisce che il 17 Dicembre 1915 moriva in guerra il Sig. Stefano Ricci, assicurato presso l'Istituto con una polizza, di carteggio via termine fisso speciale, durata 25 anni, dalla quale per effetto dell'alligato per l'extra rischio di guerra, risultano all'Istituto le seguenti obbligazioni:

a) pagamento di un capitale di L. 1500, subito dopo la morte in guerra dell'assicurato al di lui padre.

b) corrispondenza, al padre stesso dell'assicurato di una pensione mensile di L. 43.54 dalla data della morte a tutto il 4 gennaio 1939.

Ma il padre del defunto, beneficiario designato in polizza, e comunque unico suo erede legittimo, chiede che oltre al capitale di L. 1500 gli venga subito, e in una sola volta, corrisposto il valore di capitalizzazione della rendita mensile dovutagli.

Il Direttore Generale osserva che allo accoglimento della richiesta del Sig. Ricci non pare in apprensione ragioni di ordine legale. Infatti si una corretta interpretazione del contratto

posta a precisare che la corrispondenza delle  
pensioni corrisponde per l'Istituto un onere  
costante e certo, dal momento della morte dell'as-  
sicurato, allo spuntare del termine stabilito a  
favore del beneficiario, designate nella polizza,  
ovvero a favore del padre del Ricci, e per lui  
o suoi eredi diritto quando egli venisse  
a morire.

Il valore di capitalizzazione è stato dall'Uf-  
ficio secondo calcolato in base ai diversi sa-  
di del 5 del 5½ e del 6 per cento, e risulta,  
rispettivamente di L. 7.750 L. 7.419. L. 7.125.

Il Direttore Generale chiede al Comitato  
Permanente che voglia esprimere il suo avviso  
con circa la domanda del Sig. Ricci, come in  
ordine al tasso di capitalizzazione che sarebbe  
da adottare in caso di accoglimento.

Il Comitato, udite le comunicazioni del  
Direttore Generale, è di parere che la domanda  
di capitalizzazione del sig. Ricci possa essere  
accolta, adottando il maggior del 6%.

#### 2. Nomina dell'attuario Capo.

Il Direttore Generale presenta la seguente relazione

ue della quale è data lettera:

Sono ben note al Comitate Penamente la vitale importanza e l'estrema delicatezza dei compiti assegnati all'ufficio Attuariale.

In seguito allo stato di guerra è intanto avvenuto che il compianto Prof. Michel, obbligato fin dall'agosto 1915 a prestare servizio militare, ne dovette necessariamente limitare le sue prestazioni d'ufficio ad alcune ore della sera, che egli destinava quasi unicamente alle complesse elaborazioni necessarie per ultimare il bilancio tecnico 1913; di modo che l'ufficio procedette in realtà con l'opera sempre efficace svolta dal Dott. Pozzi, f. f. di vice Capo ufficio e degli altri funzionari via via sensibilmente diminuiti per i richiami alle armi.

Ne derivò che sia i lavori attribuiti all'ordinario movimento degli affari, sia altri speciali lavori non dilazionabili (ad esempio il calcolo della nuova tariffa per i contratti, il calcolo dello effettivo avere che l'Istituto va sopportando per i rischi di guerra) le calcolazioni necessarie per stabilire l'ammontare delle riserve relative alle varie assicurazioni passiva, lo studio delle assicu-

Di

ragioni collettive) hanno di necessità subito frequenti e talvolta inutili ritardi.

Un tale stato di cose mi preoccupò fino al punto che, nonostante con regolare deliberazione il prof Michel fosse stato autorizzato a presentare a suo tempo la domanda, per conseguire il grado di sottotenente del Genio, dovetti nel un certo punto rivolgere vivissime istanze al Ministero per la creazione; sicchè gli impedimenti morali da lui per me volutamente assunti permisero un lutto a non ostacolare il suo desiderio di recarsi alla fronte sua parte per qualche tempo. La intensità di tale desiderio ebbe il suggello della fine gloriosa che egli incontrò sul campo dell'onore.

In conclusione, un insieme di circostanze straordinarie ha concorso a indebolire la campagna in dell'ufficio attuale, in misura forse più grave di quel che sia capitato per altri uffici; e solo l'abnegazione illimitata del f. f. di Noci Capo, lo spirito di sacrificio col quale egli si è sempre sobbarcato al più gravoso lavoro, e la valida disumana collaborazione di pochi altri impiegati, hanno reso possibile un

andamento, senza dubbio retribuito, ma tale che  
sopperisce alle maggiori necessit .

È perciò vivamente subito il bisogno di provvede-  
re senza indugio alla nomina del nuovo attua-  
rio; tanto pi  che l'eccessivo lavoro cui il Dott.  
Pozzi, era fin dall'impunto dei nostri servizi,  
assoggettato, anco alla sua salute di qualche pre-  
giudizio, di cui si manifestarono segni no-  
tevoli nelle scorso estate.

Due volte del resto nel Consiglio di Ammini-  
strazione una voce autorvole ha raccoman-  
dato di non differire il provvedimento

Ci  premesso, aggiungo subito che l'Istituto  
ha tra i suoi funzionari chi per titoli su-  
periori di studio e per indiscutibile compe-  
tenza pu  adeguatamente coprire il debito

ufficio. Egli   il Dott. Guido Caspali, di-  
attuario Capo della Reale, ora Ispettore  
dell'Istituto con L. 7.000 di emolumenti fis-  
si. I suoi titoli e la grande considerazione

di cui ha sempre goduto fra i tecnici  
pi  reputati, lo indicavano gi  alla vo-  
stra attenzione: fin dall'inizio; tanto che  
prima che si fossero avviate le trattative  
per l'assunzione del prof. Michel venne

OK



funno col Coglioli; ed egli sarebbe certamente venuto a coprire il posto di Attuario Capo, se le sue speciali condizioni di famiglia, oggi completamente mutate, non l'avessero fatto pensare nel disincanto di trasferire la propria residenza a Roma. Dal canto mio devo attestare che tutte le volte che al Dott. Coglioli sono stati affidati incarichi speciali per quali occorreva profonda conoscenza dell'organizzazione assicurativa, egli li ha adempiuti in modo assai lodovole.

Sarebbe quindi, mio fermo intendimento di sottoporre al Consiglio di Amministrazione la proposta per l'annunzio del Dott. Coglioli all'ufficio da qualche mese vacante; e mi auguro di trovare autorevole appoggio nel voto del Comitato Permanente.

Il Comitato, udita la relazione del Direttore Generale, dopo opportuna discussione, esprime parere favorevole alla nomina dell'Ispettore Dott. Guido Coglioli al grado di Attuario

Capo da proporre al Consiglio di Amministrazione  
Zione, con lo stipendio di annuo L. 9000. e con  
contratto della durata di anni 10 decorrenti  
dal giorno della sua ammissione in servizio, pres-  
so l'Istituto nella qualità di Ispettore.

71. Proposta di vitalizio a favore della si-  
gnora Ernesta Andagnotto.

Udate le comunicazioni del Direttore Generale,  
Il Comitato è di parere che possa essere ac-  
colta la proposta della Signora Ernesta  
Andagnotto ved. Quista per la costituzione e  
a suo favore di una rendita vitalizia, me-  
diante il versamento di L. 4000 in contanti e  
dei seguenti titoli:

1.) obbligazioni del prestito Nazionale  
4.50 %<sup>(1)</sup>, emissione Luglio 1915, per L. 4000 di ca-  
pitale nominale; da rivalutarsi secondo il corso  
del listino ufficiale alla data di decorrenza  
del contratto di rendita vitalizia immediato;

2.) Buoni quinquennali del Tesoro 5 %  
cadenz. Aprile 1921, da rivalutarsi al prezzo  
di emissione, non arrendon per vari duotazioni sufficienti.

<sup>(1)</sup> emissione gennaio 1915, per L. 4000 di capitale nominale; ed  
obbligazioni del prestito nazionale 4.50% emissione

## 8) Conferimento della Agenzia Generale di Cremona.

Il Vice Presidente, dopo avere ricordato le difficoltà incontrate fino ad ora dal Comitato Permanente, nelle varie trattative per il conferimento della Agenzia Generale di Cremona, riferisce intanto sull'esito delle ricerche da lui fatte personalmente a Cremona, dove egli si è recato, d'accordo coi colleghi, in occasione della sua gita a Gorizia, per la nota questione dello ulteriore riparto della quota di patrimonio di spettanza dei soci non classificati della ex Cassa Piemontese, sul quale si riserva di dare ragguagli in una prossima relazione. A Cremona per designazione del Direttore di quella sede della Banca d'Italia, dopo aver dimesso ogni proposito di trattare con altri, egli ha avviato trattative con uno Istituto Bancario, molto bene accreditato nella provincia, il « Credito Commerciale » il cui Presidente Comm. Robbioni, industriale facoltoso, attivo e stimatissimo, si è dichiarato in nessun modo disposto ad assumere in nome proprio l'Agenzia Generale, appropriandosi per la gestione e per l'organizzazione al predetto istituto bancario. Sono riuniti ora a Roma il Comm. Robbioni ed il Direttore del « Credito Com-

mercato» e con essi e gli ed. i Consigliere Gerardo, Benedu  
a Rosmini hanno avuto in una conferenza preliminare  
nella quale le trattative sono state condotte a buon  
aiuto, tanto che oggi stesso potrebbero essere  
concluse.

Il Comitato prende atto delle Comunicazioni  
del N.º Presidente, autorizzandolo a concor  
dare col Comm. Robbioni e col Direttore del «Cre  
dito Commerciale» le condizioni definiti  
ve per il conferimento della Assegna Genera  
le di Cremona, che potrà essere proposto  
alle deliberazioni del Consiglio di Am  
ministrazione nella prossima adunan  
za.

---

Dopo di ciò il Presidente sospende la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario, estensore

